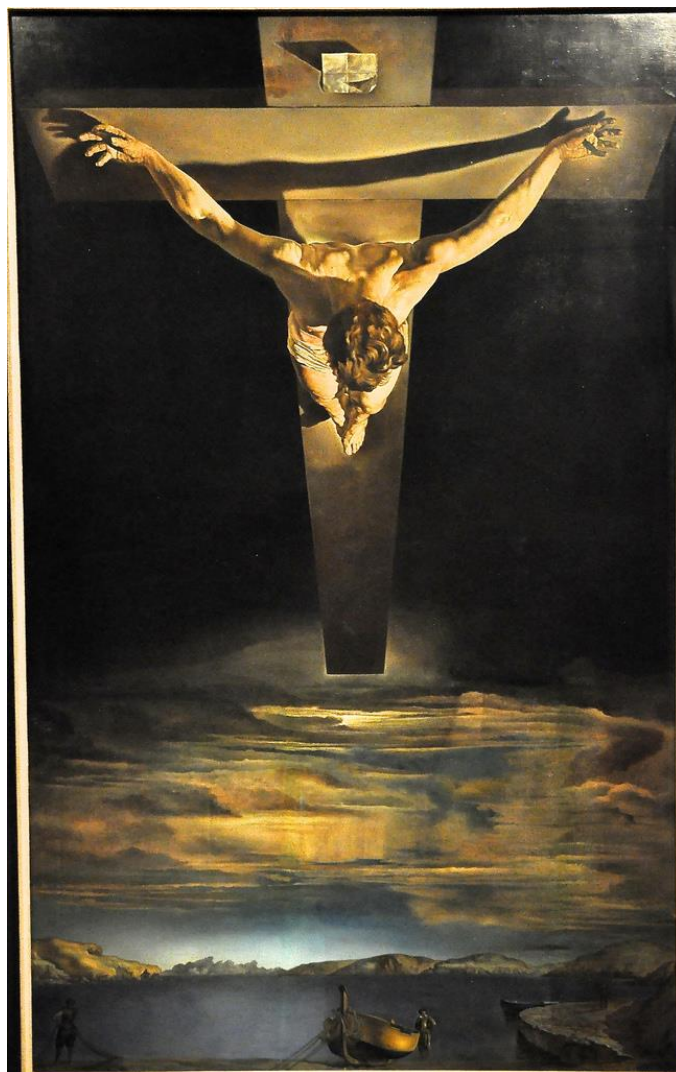




VIA CRUCIS 2022



PREGHIERA INIZIALE

CELEBRANTE

**Nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo.
R. Amen.**

Via Crucis, abbraccio ideale tra Gerusalemme e ogni luogo del mondo, tra la Città amata da Gesù dove egli donò la vita per la salvezza del mondo, e questo Santuario da secoli dimora della Vergine Bruna, Sua Madre.

Non è tanto un pensiero da seguire, ora, quanto **un avvenimento in cui entrare**,

Come una meditazione fatta di ascolto, silenzio, canti, passi, **sacrificio**.

Non ci meravigliamo **se ci sorprendiamo distratti** per alcuni minuti, riprendiamo l'attenzione appena ce ne accorgiamo.

Presentazione della modalità con cui si svolgerà la Via Crucis

Il sacrificio dello stare in piedi, di camminare lentamente, mai superando la Croce è parte della Via Crucis: anche per chi ci segue dalla Basilica Antica o chi da casa, fa il sacrificio di non poter essere qui. Per chi è costretto a casa o non può che aspettarci in Basilica è il sacrificio di stare alle condizioni che non si è scelto. E' un sacrificio non poter scegliere il sacrificio, ma questo ha certamente a che vedere con il mistero che stiamo celebrando

Breve pausa di silenzio

Preghiamo:

O grande Padre,
grande è il nostro bisogno,
ora perciò ti supplichiamo,
ti supplichiamo in nome di tuo Figlio,
per mezzo del quale hai reso
noi ricchi di ciò che non abbiamo.
Ora ti piaccia, o Padre, come a te
conviene,
volgerti a noi per darci il tuo aiuto,
affinché non veniamo meno,
affinché la tua gloria in noi non si
oscuri
e per la tua stessa gloria
tu ti degni di aiutarci.
Per Cristo nostro Signore. R . **Amen**.

PRIMA STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
Perché con la tua santa Croce hai redento il
mondo

Sac.:

Dal Vangelo secondo Giovanni 18, 38b-40

E, detto questo, [Pilato] uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante.

Dal Vangelo secondo Marco. 15, 14-15

**La folla gridò più forte: " Crocifiggilo! ".
E Pilato, volendo dare soddisfazione alla
moltitudine,
rilasciò loro Barabba
e, dopo aver fatto flagellare Gesù ,
lo consegnò perché fosse crocifisso.**

MEDITAZIONE

Noi siamo tra gli uccisori di Cristo come tutti gli altri, ma lo siamo in un modo assolutamente particolare com'è particolare il suo rapporto con noi. Eppure rimane inesorabile questa Presenza nella nostra vita, perché essa Gli appartiene.

Il Signore, nella Sua misericordia, ci ha scelti, ci ha perdonati, ci ha abbracciati e ci ha riabbracciati. Egli ha preso su di Sé tutti i nostri peccati, noi siamo già perdonati. Deve manifestarsi. Come? Attraverso il cuore mio che L'accoglie, che Lo riconosce. E' una cosa così semplice, ma non c'è nulla di più divino nel mondo, di più miracoloso, cioè di più grande anticipo dell'evidenza ultima ed eterna.

PREGHIERA

Ci sei stato consegnato, o Gesù. Consegnato per essere crocifisso.

Anzi Tu, ti sei consegnato nelle nostre mani. Alla nostra libertà.

Ti sei liberamente consegnato alla nostra libertà.

Ci hai voluti liberi più di quanto tu ci abbia voluti giusti.

Sei stato consegnato Tu e ingiustamente è stato rimesso in libertà Barabba.

Sei stato consegnato Tu e siamo stati ingiustamente rimessi in libertà noi tutti.

Ma che libertà sarà, se non sarà con Te?

Sac.:

Preghiamo per coloro che sono condannati ingiustamente, per chi è in carcere, per chi ricopre incarichi di potere, per chi amministra la giustizia

... per tutti noi perché viviamo nella coscienza di essere stati ingiustamente liberati

Tutti:

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; nella tua grande bontà, cancella il mio peccato. Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato. Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

(Padre nostro.....)

(Gloria al Padre.....)

**Santa Madre de' voi fate,
che le piaghe del Signore siano impresse nel
mio Cuore.**

Canto mentre ci si muove verso la successiva Stazione:

Signore Ascolta, padre Perdona, n. 499

(Rit + 1° strofa + Rit)

SECONDA STAZIONE

Gesù è caricato della Croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Sac.:

Dal Vangelo secondo Matteo e Giovanni.

(Mt 27,27-31; Gv 19,17)

I soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

MEDITAZIONE

«Tu cammini con noi nel deserto». Questa parola è vera. Non togli il deserto che è la nostra vita, ma in questo deserto parli e questa parola è pane che ci sazia, roccia su cui costruire. Questo è il dolore della Tua Croce: sei venuto a camminare con noi e Ti lasciamo solo. Che gli occhi nostri e il nostro cuore si commuovano nella memoria di questa Tua Presenza sacrificata, di questo Tuo camminare nel deserto. Volontariamente Egli abbracciò la Croce.

Questa volontà di sacrificio, chi, tra noi, l'ha resa abituale?

PREGHIERA

O Gesù mio, ma come fai ad abbracciarla questa croce?

Guardarti mentre porti ciò che sarebbe nostro, toglie il respiro. Eppure non ti lamenti, non reprimi, non ce lo fai pesare,anche se ti pesa. Pesa! Quanto i nostri peccati.

Ma sei certo che ne valiamo la pena?

Sac.:

Preghiamo per tutti coloro che soffrono. Affidiamo al Signore e a Sua Madre tutti coloro che conosciamo e che stanno portando sulle loro spalle la croce della malattia, dell'incomprensione, della solitudine, della divisione familiare, della disoccupazione, della miseria economica.

Tutti: Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto; perciò sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio. Ecco, nella colpa sono stato generato, nel peccato mi ha concepito mia madre.

Padre Nostro.....

Gloria al Padre.....

Santa Madre deh Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Canto mentre ci si muove verso la successiva Stazione:

Signore Ascolta, padre Perdona, n. 499

(Rit + 2° strofa + Rit)

TERZA STAZIONE

Gesù cade per la prima volta

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
Perché con la tua santa Croce hai redento il
mondo

Sac.:

Dal libro del profeta Isaia. 53, 4-6

**Eppure egli si è caricato delle nostre
sofferenze,
si è addossato i nostri dolori
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
schiacciato per le nostre iniquità .
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su
di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.**

MEDITAZIONE

In cammino! vittima e torturatori insieme, il
gruppo si istrada verso il Calvario.
Dio trascinato per la gola all'improvviso
barcolla e casca a terra.

Cosa dici, Signore, di questa prima caduta? E
poiché, ora, sai, che cosa ne pensi? Questo
momento, quando si casca e il "mal portato
carico" abbatte di schianto.

Come la trovi, questa terra che tu stessa hai
creata?

Ah, non soltanto la strada della giustizia è
scabra, quella del male, ugualmente, è perfida
e traditrice.

Non si ha solo di camminare difilato, bisogna
impararla pietra a pietra, e il passo spesso
tradisce, mentre il cuore è ostinato.

Ah, Signore per i tuoi ginocchi benedetti,
questi due ginocchi che ti sono mancati di
botto, per il soprassalto improvviso e la caduta
la principio dell'orribile strada, per il mal passo
che ti ha tradito, per la terra che hai
assaggiata, salvaci dal primo peccato che ci
prende di sorpresa.

PREGHIERA

Sei caduto Gesù mio. Siamo così pesanti da
portare, da sopportare! Così terribilmente
pesanti da far cedere le ginocchia anche a Dio.
Quante cadute nostre hanno procurato
questa caduta!

O Gesù, perdonaci le nostre cadute.

Rialzaci con te.

Sac.

Preghiamo per chi è caduto per la sua
debolezza, per chi è caduto per la cattiveria
degli altri; per tanti giovani e bambini caduti
nel male per causa degli altri. Preghiamo per
tutti noi, per la nostra debolezza congenita,
per le volte che abbiamo fatto cadere gli altri.

*Tutti: Re di terribile maestà, che
gratuitamente salvi gli uomini che hai voluto
salvare, salva anche me, sorgente d'amore.*

Padre Nostro.....

Gloria al Padre.....

*Santa Madre deh Voi fate, che le piaghe del
Signore siano impresse nel mio cuore.*

Canto mentre ci si muove verso la successiva
Stazione:

Signore Ascolta, padre Perdona, n. 499
(Rit + 3° strofa + Rit)

QUARTA STAZIONE

Gesù incontra sua Madre

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
Perchè con la tua santa Croce hai redento il
mondo

Sac.:

Dal Vangelo secondo Luca. 2, 34-35. 51

**Simeone parlò a Maria, sua madre:
" Egli è qui per la rovina
e la risurrezione di molti in Israele,
segno di contraddizione
perché siano svelati i pensieri di molti cuori.
E anche a te una spada trafiggerà l'anima "...
Sua madre serbava tutte queste cose nel suo
cuore.**

MEDITAZIONE

Sulla Via crucis di Gesù c'è anche Maria, sua Madre. Durante la sua vita pubblica dovette farsi da parte, per lasciare spazio alla nascita della nuova famiglia di Gesù, la famiglia dei suoi discepoli. Dovette anche sentire queste parole: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?... Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre" (Mt 12, 48-50). Adesso si vede che ella, non soltanto nel corpo, ma nel cuore, è la Madre di Gesù. Ancora prima di averlo concepito nel corpo, grazie alla sua obbedienza, lo aveva concepito nel cuore. Le fu detto: "Ecco concepirai un figlio... Sarà grande... il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre" (Lc 1, 31s). Ma poco dopo aveva sentito dalla bocca del vecchio Simeone un'altra parola: "E anche a te una spada trafiggerà l'anima" (Lc 2, 35). Così si sarà ricordata delle parole pronunciate dai profeti, parole come queste: "Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello" (Is 53, 7). Ora tutto questo diventa realtà. Nel suo cuore avrà sempre custodito la parola che l'angelo le aveva detto quando tutto cominciò: "Non temere, Maria" (Lc 1, 30). I discepoli sono fuggiti, ella non fugge. Ella sta lì, con il

coraggio della madre, con la fedeltà della madre, con la bontà della madre, e con la sua fede, che resiste nell'oscurità: "E beata colei che ha creduto" (Lc 1, 45). "Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?" (Lc 18, 8). Sì, in questo momento egli lo sa: troverà la fede. Questa, in quell'ora, è la sua grande consolazione.

PREGHIERA

"Accada di me secondo la tua parola."

Maria, hai abbracciato tutto, hai detto il tuo sì fino in fondo.

Abbraccia anche il nostro nel tuo.

Il nostro piccolo, timoroso, piccolo "sì", fallo grande nel tuo.

Non lasciarci naufragare nei nostri calcoli meschini, facci tutti Suoi.

Sac.: Preghiamo tutti insieme:

Santa Maria, madre di Dio, conservami un cuore di fanciullo, puro e limpido come acqua di sorgente. Ottienimi un cuore semplice, che non si ripieghi ad assaporare le proprie tristezze; un cuore magnanimo nel donarsi, facile alla compassione; un cuore fedele e generoso, che non dimentichi alcun bene e non serbi rancore di alcun male. Formami un cuore dolce e umile che ami senza esigere di essere riamato, contento di scomparire in altri cuori, sacrificandosi davanti al tuo Divin Figlio; un cuore grande e indomabile, così che nessuna ingratitudine lo possa chiudere e nessuna indifferenza lo possa stancare; un cuore tormentato dalla gloria di Cristo, ferito dal suo amore, con una piaga che non si rimargini se non in cielo.

Padre Nostro.....

Gloria al Padre.....

Santa Madre deh Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Canto mentre ci si muove verso la successiva Stazione:

Madre Santa n. 585

(Ave + 4° strofa + Ave)

QUINTA STAZIONE
Gesù è aiutato
dal Cireneo a portare la Croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
Perché con la tua santa Croce hai redento il
mondo

Sac.:

Dal Vangelo secondo Marco. 15, 21-22

**Allora costrinsero un tale che passava,
un certo Simone di Cirene che veniva dalla
campagna,
padre di Alessandro e Rufo,
a portare la croce.
Condussero dunque Gesù al luogo del
Golgota,
che significa luogo del cranio.**

MEDITAZIONE

C'è un fatto grosso come una montagna, che
viene prima, e la tua strada ci deve passare:
Dio ci ha amati per primo. Nessuno di noi può
strappare dalla trama della sua esistenza
questo fatto: sei stato chiamato. Dio ci
ha scelti, siamo proprietà particolare di Dio, la
nostra vita Gli appartiene.

PREGHIERA

Costrinsero un tale a portare con te la tua
croce. La Tua croce?
La sua croce!
La mia croce!
La nostra croce che tu stavi portando in-vece
nostra.
Permettici di portarla un poco con te. E' vero
sembra da ipocriti: siamo noi che te l'abbiamo
caricata e siamo noi che ti chiediamo di
permetterci di aiutarti.
Siamo dei poveracci Signore e Tu lo sai. Siamo
incapaci anche di un solo gesto puro e sincero
fino in fondo. Ed è questo che ci lascia senza
parole: che tu non ti vergogni di noi.

Sac.:

Preghiamo per tutti noi, per tutte le
sofferenze, piccoli e grandi che la vita ci
chiede. Chiediamo al Signore che per
l'intercessione di Maria e per il dono dello
Spirito Santo, possano compiere ciò che
manca ai patimenti di Cristo.

Sac.:

Preghiamo cantando tutti insieme (chi la sa):

Qui, presso a te, Signor,
restar vogl'io;
è il grido del mio cuor,
l'ascolta o Dio!
La sera scende oscura
sul cuor che s'impaura,
mi tenga ogn'or la fe'
qui presso a te.

Qui, presso a te, Signor,
restar vogl'io;
niun vede il mio dolor,
tu 'l vedi o Dio!
O vivo pan verace,
sol tu puoi darmi pace,
e pace v'ha per me,
qui presso a te.

Padre Nostro.....

Gloria al Padre.....

*Santa Madre deh Voi fate, che le piaghe del
Signore siano impresse nel mio cuore.*

Canto mentre ci si muove verso la successiva
Stazione:

Ti saluto o Croce Santa, n. 522
(1° strofa)

SESTA STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Sac.:

Dal Cantico dei cantici.

Mi alzerò e farò il giro della città per le strade e per le piazze; voglio cercare l'amore dell'anima mia (...)

Mi hanno incontrata le guardie che fanno la ronda in città: "avete visto l'amore dell'anima mia?". Da poco le avevo oltrepassate, quando trovai l'amore dell'anima mia.

MEDITAZIONE

Non ha bellezza, né aspetto suggestivo il sacrificio. Il sacrificio è Cristo che patisce e muore. Egli è il significato della nostra vita, perciò deve incidere nel presente, perché ciò che non è amato nel presente non è amato, e ciò che non è affermato nel presente non è affermato. "Il tuo nome nacque da ciò che fissavi" (GPII). La legge dell'esistere è l'amore perché l'amore è affermare con il proprio agire qualcosa d'altro. Tutta la vita è affermazione di qualcosa di più grande, è funzione di Dio.

La nostra vita è funzione di Te, o Cristo. "Cerco il tuo volto".

"Cerco il Tuo volto", questa è l'essenza del tempo.

"Cerco il Tuo volto" questa è l'essenza del cuore.

"Cerco il Tuo volto", questa è la natura della ragione.

ORAZIONE

O Gesù, quando ti si guardava in volto, tu, il più bello tra i figli dell'uomo, si vedeva che assomigliavi a tua mamma. Forse, da bambino, te lo dicevano tutti,..... e anche oggi, sotto la croce, seppur sfigurato e tumefatto, tra il sangue e gli sputi, c'è una bellezza, una dolcezza che fa del tuo divin volto ciò che abbiamo di più caro e desiderato.

Sotto le nostre croci permettimi di poterlo contemplare. Mostraci il tuo bel volto Signore e saremo salvi.

Sac.:

Preghiamo perché il Signore doni a noi e a tutti, di non essere mai soli nella sofferenza. Preghiamo per tutti coloro che accudiscono i malati, gli infermieri, i familiari, gli amici, perché il Signore li sostenga, doni loro la carità nei gesti e nelle parole. Faccia sempre splendere il suo volto nel loro e in quello degli ammalati.

Cantiamo tutti insieme:

Signore dolce volto di pena e di dolor, o volto pien di luce, colpito per amor. /Avvolto nella morte, perduto sei per noi. /Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator. / Nell'ombra della morte resistere non puoi. /O verbo, nostro Dio, in croce sei per noi. /Nell'ora del dolore ci rivolgiamo a te. /Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

Padre Nostro.....

Gloria al Padre.....

Santa Madre deh Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Canto mentre ci si muove verso la successiva Stazione:

Ti saluto o Croce Santa, n. 522
(2° strofa)

SETTIMA STAZIONE

Gesù cade per la seconda volta

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Sac.:

Dal libro delle Lamentazioni. 3, 1-2. 9. 16

**Io sono l'uomo che ha provato la miseria
sotto la sferza della sua ira.
Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare
nelle tenebre e non nella luce...
Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra,
ha ostruito i miei sentieri...
Mi ha spezzato con la sabbia i denti,
mi ha steso nella polvere.**

MEDITAZIONE

Non è il sasso sotto il piede, né la cavezza tirata troppo rudemente, è l'anima a crollare di schianto.

O meriggio della nostra vita,
caduta cosciente!

Quando la calamita non ha più potenza e la fede non ha più cielo, poiché la strada è lunga e la meta è lontana, perché intorno è la solitudine e manca ogni consolazione.

Lunghezza del tempo, ripugnanza segreta e crescente della rigida ingiunzione e di questo compagno di croce! Perciò si allargano tutte e due le braccia come uno che nuota.

Non si cade più sui ginocchi, ma col volto in avanti. E' il corpo a cadere, ma anche l'anima nello stesso momento ha detto di sì.

Salvaci dalla seconda caduta che l'uomo fa con volontà piena, per il tedio.

PREGHIERA

Cadere una volta, e poi ricadere. Noi peccando, Tu pagando. Per noi.

E la ricaduta nostra si tira dietro tutta la nostra sconfitta, tutta la nostra presunzione di essere diventati finalmente più buoni. Di esserne venuti fuori. Tutti i nostri propositi.

Sei ricaduto e ti sei tirato dietro la croce, il peso di quella nostra presunzione.

Sei caduto per poterti rialzare, per poterci rialzare, di nuovo.

Sac.:

Ti preghiamo Signore

per tutte le nostre ricadute, per tutti quei peccati che non riusciamo a toglierci di dosso, che ci ritrovano deboli e conniventi.

Donaci l'umiltà della contrizione, donaci il tuo Spirito di perdono

Padre Nostro.....

Gloria al Padre.....

Santa Madre deh Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Canto mentre ci si muove verso la successiva Stazione:

Ti saluto o Croce Santa n. 522

(3° strofa)

OTTAVA STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
Perchè con la tua santa Croce hai redento il
mondo

Sac.:

Dal Vangelo secondo Luca. 23, 28-31

**Gesù , voltandosi verso le donne, disse:
" Figlie di Gerusalemme, non piangete su di
me, ma piangete su voi stesse e sui vostri
figli.**

**Ecco, verranno giorni nei quali si dirà :
Beate le sterili e i grembi che non hanno
generato
e le mammelle che non hanno allattato.
Allora cominceranno a dire ai monti:
Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci!
Perché se trattano così il legno verde,
che avverrà del legno secco? "**

MEDITAZIONE

Una donna aveva un giorno versato sui tuoi
piedi, Gesù, lacrime di amore e pentimento.
Ancora una donna - e si chiamava Maria -
durante un'ultima cena aveva versato sul tuo
capo profumo di nardo purissimo...
Ora ti vengono incontro, piangenti, le "figlie di
Gerusalemme", le donne della stirpe di
Rachele, per fare su di Te l'accorato lamento.
Sì, è ben giusto che Tu sia pianto come un
figlio primogenito, il più caro, votato alla
morte.

Ma Tu le inviti a piangere sulla loro sorte di
madri desolate, di madri spogliate, come
alberi da frutto investiti dalla bufera.
Sono una moltitudine, queste donne, sopra la
terra...

Piangono, sì, piangono, le madri su quest'ora
tragica della nostra storia, ma in seno a Te e in
seno alla tua Madre versino il fiume delle loro
lacrime, perché ogni dolore abbia la sua
compassione, la grazia dell'amore che redime.
Signore Gesù, Primogenito tra molti
fratelli, abbi di noi pietà!

PREGHIERA

Ancora una volta il tuo sguardo di
compassione si volge su di noi e sulle nostre
sciagure.

Come è vero che dobbiamo piangere su di noi!
Sui nostri orrori, su tanti madri e su tanti figli
massacrati dalle nostre guerre. Vicine e
lontane, domestiche o mondiali.

Quante stragi, quante vittime. Quante
lacrime.

Non farci guardare ai nostri orrori senza di te!

Sac.:

Preghiamo il Signore per tutte le madri che
piangono, per tutti i figli e le figlie vittime delle
guerre e della violenza. Per tutti coloro che
vivono nei campi profughi, nei centri di
raccolta. Per chi ha dovuto abbandonare la
propria casa, il proprio lavoro i propri affetti.
Chiediamo quella pace che ci è stata promessa
la notte di Natale

Sac.:

Preghiamo insieme

Chi ti ha così percosso, o mia salvezza, e chi ti
ha così ridotto così con tormenti? Tu non sei
un peccatore come noi e i nostri figli, tu non
sai nulla di cattive azioni. Io, io e i miei peccati,
che sono numerosi come i granelli di sabbia in
riva al mare, ti hanno provocato la disgrazia
che ti colpisce e la trista schiera di tormenti.

(Bach, Passione secondo Gv)

Padre Nostro.....

Gloria al Padre.....

*Santa Madre deh Voi fate, che le piaghe del
Signore siano impresse nel mio cuore.*

Canto mentre ci si muove verso la successiva
Stazione:

Se Tu mi accogli (n. 501 1° strofa e Rit.)

NONA STAZIONE

Gesù cade per la terza volta

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Sac.:

Dal libro delle Lamentazioni. 3, 27-32

**È bene per l'uomo portare il giogo
fin dalla giovinezza.**

**Sieda costui solitario e resti in silenzio,
poiché egli glielo ha imposto;
cacci nella polvere la bocca,
forse c'è ancora speranza;
porga a chi lo percuote la sua guancia,
si sazi di umiliazioni.**

Poiché il Signore non rigetta mai...

**Ma, se affligge, avrà anche pietà
secondo la sua grande misericordia.**

MEDITAZIONE

Signore, spesso la tua Chiesa ci sembra una barca che sta per affondare, una barca che fa acqua da tutte le parti. E anche nel tuo campo di grano vediamo più zizzania che grano. La veste e il volto così sporchi della tua Chiesa ci sgomentano. Ma siamo noi stessi a sporcarli! Siamo noi stessi a tradirti ogni volta, dopo tutte le nostre grandi parole, i nostri grandi gesti. Abbi pietà della tua Chiesa: anche all'interno di essa, Adamo cade sempre di nuovo. Con la nostra caduta ti trasciniamo a terra, e Satana se la ride, perché spera che non riuscirai più a rialzarti da quella caduta; spera che tu, essendo stato trascinato nella caduta della tua Chiesa, rimarrai per terra sconfitto. Tu, però, ti rialzerai. Ti sei rialzato, sei risorto e puoi rialzare anche noi. Salva e santifica la tua Chiesa. Salva e santifica tutti noi.

PREGHIERA

Tre volte! Siamo caduti ancora! Allora siamo senza speranza! Non ci sarà mai fine alle nostre cadute? Non si tratta più di errore, di svista. Tre volte sono tre volte. Non ci siamo sbagliati. Lo abbiamo voluto. Quanto volte lo continueremo a volere il nostro peccato? Sei caduto tre volte per rialzarci ancora! Sei caduto tre volte perché non vincessi in noi la disperazione.

Sac.:

Preghiamo il Signore per tutta la Chiesa, per noi cristiani, per le nostre cadute. Perché nessuno si scandalizzi per la nostra debolezza. Perché il Signore non permetta che le nostre cadute siano di ostacolo alla salvezza per nessuno.

Padre Nostro.....

Gloria al Padre.....

Santa Madre deh Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Canto mentre ci si muove verso la successiva Stazione:

O capo insanguinato n. 515

(1° strofa)

DECIMA STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
Perché con la tua santa Croce hai redento il
mondo

Sac.:

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,23-24)

**I soldati, quando ebbero crocifisso Gesù,
presero le sue vesti, ne fecero quattro parti
– una per ciascun soldato – e la tunica.
Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta
tutta d’un pezzo da cima a fondo. Perciò
dissero tra loro: “non stracciamola, ma
tiriamo a sorte a chi tocca”.**

MEDITAZIONE

Gesù viene spogliato delle sue vesti. Il vestito conferisce all’uomo la sua posizione sociale; gli dà il suo posto nella società, lo fa essere qualcuno. Essere spogliato in pubblico significa che Gesù non è più nessuno, non è nient’altro che un emarginato, disprezzato da tutti. Il momento della spoliatura ci ricorda anche la cacciata dal paradiso: lo splendore di Dio è venuto meno nell’uomo, che ora si trova lì, nudo ed esposto, denudato, e si vergogna. Gesù, in questo modo, assume ancora una volta la situazione dell’uomo caduto. Il Gesù spogliato ci ricorda il fatto che tutti noi abbiamo perso la “prima veste”, e cioè lo splendore di Dio

PREGHIERA

Spogliato delle tue vesti e lasciato nudo.
“Questo è il mio Corpo” ci avevi detto poche
ore prima. “Il mio corpo offerto in sacrificio”
“in sacrificio.... per voi”.
Per noi! Per me!

Sac.:

Preghiamo il Signore, per l’unità della Chiesa,
che i nostri peccati, le nostre divisioni non
dividano mai il corpo di Cristo in terra.

Sac.: **Preghiamo insieme**

Tutti:

Dal fondo del dolore t’invoco, o mio Signor!
Ascolta, o Salvatore, il grido del mio cuore. Se
guardi le mie colpe ed ogni iniquità, Signore,
nostro Dio, chi mai si salverà?

(Maria Bützler, Salterio marotino, sec. XVI)

Padre Nostro.....

Gloria al Padre.....

*Santa Madre deh Voi fate, che le piaghe del
Signore siano impresse nel mio cuore.*

Canto mentre ci si muove verso la successiva
Stazione:

O capo insanguinato n. 515

(2° strofa)

UNDICESIMA STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla Croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Sac.:

Dal Vangelo secondo Marco. 15, 25-27

Erano le nove del mattino quando lo crocifisero.

E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva:

" Il re dei Giudei ".

Con lui crocifisero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra.

Dal vangelo secondo Luca (23,39.42-43)

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel Paradiso".

MEDITAZIONE

Come una vite rigogliosa che la bufera ha spogliato dei suoi verdi pampini, così Tu, appeso al legno della croce, sei divenuto spettacolo al cielo e alla terra.

Il tuo corpo esteso in dimensione cosmica è tutto dono e tutto accoglienza.

E l'antico nemico è ancora lì, puntualmente, per tentare l'ultimo disperato attacco. "Scendi...! Salva te stesso!".

Signore Gesù, se Tu fossi sceso dalla croce noi tutti saremmo perduti; se Tu avessi mostrato la tua divina potenza, non sarebbe sgorgato sul mondo il fiume di grazia che rigenera i credenti a vita nuova.

Benedetto quel legno per mezzo del quale Tu stesso ti sei inchiodato al volere del Padre a salvezza di tutti noi!

PREGHIERA

Caro buon Gesù, non riusciamo neanche a immaginare cosa significhi essere inchiodati, con i chiodi, nelle mani e nei piedi. Anzi ci viene da volgere lo sguardo altrove, per non vedere, per non immaginare.

Tu inchiodato, noi pronti a fuggire, a evitare. Eppure, da lì, tu ci vuoi bene, vuoi il Paradiso per noi. Ma chi siamo noi per te? Ma cosa vedi in noi che valga tanto la pena?

Re dei giudei, re del mondo. Cristo Re. Mio re.

Sac.:

Preghiamo per tutti i morenti, per coloro che si avvicinano al momento della loro morte, Per tutti coloro che si avvicinano alla loro morte e non sono in Grazia di Dio.

Per la nostra morte perché tutti ci possiamo preparare, perché sia la Madonna ci accompagni all'incontro con suo Figlio.

Canto: Tu mi guardi dalla Croce Questa sera mio Signor, Ed intanto la Tua voce Mi sussurra: "Dammi il cuor!" Questo cuore sempre ingrato Oh, comprenda il tuo dolor, E dal sonno del peccato Lo risvegli, alfin, l'Amor! Madre afflitta, tristi giorni Ho trascorso nell'error; Madre buona, fa' ch'io torni Lacrimando, al Salvator!

Santa Madre deh Voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Canto mentre ci si muove verso la successiva Stazione:

O capo insanguinato n. 515
(3° strofa)

DODICESIMA STAZIONE

Gesù muore sulla Croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
Perché con la tua santa Croce hai redento il
mondo

Sac.:

Dal Vangelo secondo Marco. 15, 33-34. 37. 39

**Venuto mezzogiorno,
si fece buio su tutta la terra,
fino alle tre del pomeriggio.
Alle tre Gesù gridò con voce forte:
Eloì , Eloì , lema sabactà ni?,
che significa:
Dio mio, Dio mio, perché mi hai
abbandonato?...
Ed egli, dando un forte grido, spirò ...**

Chi può, si metta in ginocchio

*Si resta un attimo in ginocchio, poi appena
rialzati...*

**....Allora il centurione che gli stava di fronte,
vistolo spirare in quel modo, disse:
" Veramente quest'uomo era Figlio di Dio! "**

Canto:

Vero amor è Gesù,
che salute ne dà
a chi segue virtù!
Egli moriva in croce per me.
Mio buon Gesù, mio buon Gesù
non ti partir da me.

MEDITAZIONE

Non possiamo dimenticare a quale prezzo
siamo stati salvati, ogni giorno. Il sacrificio non
è un'obiezione, neanche la sconfitta umana è
un'obiezione, ma è la radice della
resurrezione, è la possibilità di una vita vera.
L'avvenimento che riaccade qui ed ora, se è
innanzitutto un fatto – un fatto che non si può
ridurre al nulla, che non si può censurare, che
non si può più cancellare -, se è innanzitutto

un fatto, è un fatto per te, che ti interessa
supremamente. E' un fatto per te! Per te, per
me, per me! "per te" è la voce che si sprigiona
dal cuore del Crocifisso. "Per me" è l'eco che
ne soffre il cuore mio, la coscienza mia.
Tutto cadrebbe nella morte senza questa
voce, senza questa Presenza.

PREGHIERA

La tua vita per la mia! Lo avevi detto: "cosa
vale all'uomo conquistare anche il mondo
intero, se poi perde la sua vita?"
Lo avevi detto: la mia vita vale più del mondo
intero.
Non lo sapevo. Non lo credevo. Non ci
speravo.
Ora vedendoti morto sulla croce lo vedo.
Ci credo. Ora lo so.
Gesù mio, fa che non me ne dimentichi mai.

Sac.:

Preghiamo per tutti noi. Per il mondo intero

Tutti con le parole del Salmo 22. Le stesse
che Gesù recitava sulla croce cantando

**Rit. "Dio mio, Dio mio, perché mi hai
abbandonato?"**

- Tu sei lontano dalla mia salvezza": sono le
parole del mio lamento. Rit
- Dio mio, invoco di giorno e non rispondi,
grido di notte e non trovo riposo. Rit.
- Da me non stare lontano, poiché l'angoscia è
vicina e nessuno mi aiuta. Rit.

*Santa Madre deh Voi fate, che le piaghe del
Signore siano impresse nel mio cuore.*

Ci si avvia in silenzio

TREDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto dalla Croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
Perchè con la tua santa Croce hai redento il
mondo

Sac.:

Dal Vangelo secondo Marco. 15, 42-43. 46

**Sopraggiunta ormai la sera,
Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole
del sinedrio,
che aspettava anche lui il Regno di Dio,
comprato un lenzuolo,
calò il corpo di Gesù giù dalla croce.**

MEDITAZIONE

MEDITAZIONE

Sotto la croce, pronta a raccoglierti
come il grappolo maturo staccato dalla vite,
sta la tua Madre: calice traboccante di amore
e di dolore.

Ma anche altre donne - le più fedeli -
rimangono a guardarti,
il cuore in piena per l'empatia con la tua
morte
e il tacito dolore di Maria.

Ti sono presenti, in esse, tutte le madri,
tutte le figlie, le spose, le sorelle,
tutte le donne, ministre di carità e di
consolazione.

Di loro Tu hai sempre bisogno
nella persona di chi soffre, di chi muore.
Suscita ancora, Signore Gesù,
donne della stirpe di Maria,
icone viventi della tua tenera pietà,
perché, dalla culla alla tomba e anche oltre,
ogni umana creatura possa sentirsi amata
e custodita, nel tuo santo Nome,
in seno alla santa madre Chiesa.

ORAZIONE

Maria santissima, tu che hai stretto il corpo
esangue di tuo Figlio morto e aprendo le tue
braccia ce l'hai riconsegnato, quasi dicendoci:
"guardate cosa ne avete fatto" e non ce lo dici
né con rancore né come rimprovero,
anzi, accettando di essere nostra madre per
sempre, accogliaci come tuoi figli.
Che scambio tanto terribile il Figlio di Dio, per
i figli degli uomini.
Solo tu puoi accettare un tale scambio.
Solo il tuo fiat voluntas Sua.

Sac.:

Preghiamo la madonna per i nostri cari morti.
Che li prenda con sé e li porti in paradiso con
suo Figlio Gesù.

Ave Maria,
Padre Nostro.....
Gloria al Padre.....

*Santa Madre deh Voi fate, che le piaghe del
Signore siano impresse nel mio cuore*

QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
Perchè con la tua santa Croce hai redento il
mondo

Sac.:

Dal Vangelo secondo Marco. 15, 46-47

**Giuseppe d'Arimatea,
avvolto il corpo di Gesù in un lenzuolo,
lo depose in un sepolcro scavato nella
roccia.**

**Poi fece rotolare un masso
contro l'entrata del sepolcro.**

**Intanto Maria di Magdala
e Maria madre di Josès
stavano ad osservare dove veniva deposto.**

MEDITAZIONE

Dal momento in cui l'uomo, a causa del peccato, è stato allontanato dall'albero della vita (cf. *Gn* 3, 23-24) la terra è diventata un cimitero. Quanti uomini, tanti sepolcri. Un grande pianeta di tombe. Nei pressi del Calvario, vi era una tomba che apparteneva a Giuseppe d'Arimatea (cf. *Mt* 27, 60). In questa tomba, col consenso di Giuseppe, è stato posto il corpo di Gesù dopo la sua deposizione dalla Croce (cf. *Mc* 15, 42-46 ecc.). Ve lo deposero in fretta, in modo che la cerimonia terminasse prima della festa di Pasqua (cf. *Gv* 19, 31), che aveva inizio al tramonto. Tra tutte le tombe sparse sui continenti del nostro pianeta, ce n'è una nella quale il Figlio di Dio, l'uomo Gesù Cristo, ha vinto la morte con la morte. "O mors! Ero mors tua!" (1 antif. Lodi Sabato Santo). L'albero della Vita, dal quale l'uomo a causa del peccato è stato respinto, si è rivelato nuovamente agli uomini nel corpo di Cristo. "Se uno mangia di questo pane, vivrà in eterno; e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo" (*Gv* 6, 51). Nonostante il nostro pianeta si ripopoli sempre di tombe, nonostante il cimitero nel quale l'uomo sorto dalla polvere ritorna in polvere (cf. *Gn* 3, 19) cresca, tuttavia tutti gli uomini che guardano alla tomba di Gesù Cristo vivono nella speranza della Risurrezione.

Sac.: Cantiamo insieme:

O Cristo tu regnerai n. 514 1° e 4° strofa

Preghiamo Insieme

Guarda o Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Preghiera finale alla Madonna

Sacerdote

O Maria, cosa pensavi nel tuo cuore quando lo tenevi stretto a te? Assieme all'infinito dolore e a quella spada conficcata nel tuo cuore come aveva predetto Simeone, cosa regnava?

Sarebbe finito tutto così? In mezzo alla sconfitta totale, in mezzo allo sconforto di chi piangeva per Lui e per te, il tuo cuore sapeva. Forse, osiamo dire, tu no, ma il tuo cuore sì. Sapeva che ciò che i tuoi occhi vedevano e le tue mani toccavano era solo l'esterno, la superficie di qualcosa che già stava accadendo. Qualcosa che avrebbe lasciato a bocca aperta i re della terra.

Tutti

Ti preghiamo, beata Vergine di Oropa, abbiamo tanto bisogno di questa speranza, davanti al nostro male, alle nostre sconfitte, al male che ci fanno gli altri, alla violenza, alla malattia, ogni giorno, abbiamo bisogno di un cuore come il tuo che, seppur piagato e sanguinante viva della speranza che nasce dalla conoscenza che tu hai del Tuo amatissimo Figlio.

Beata Vergine Maria, sostieni la nostra piccola fede e la nostra piccola speranza, perché ogni giorno, quando Tuo Figlio ci sorprenderà con la Sua vittoria, possiamo aprirgli i nostri cuori di peccatori figli tuoi.

Regina del monte di Oropa, prega per noi

L'Assemblea si scioglie in silenzio